

COLLANA
FOCUS
ANPAL
N° 136

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



REDDITO DI CITTADINANZA

NOTA
N° 9/2022

Ottobre

 **UNIONE EUROPEA**
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

**pon**
SPAO
SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE
PER L'OCCUPAZIONE

L'Anpal – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal d.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato del lavoro.

Tramite le proprie strutture di ricerca, l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Commissario straordinario: Raffaele Tangorra

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

La nota mensile è a cura della Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica IV – Analisi di contesto e comparative (responsabile Alessandro Chiozza) nell'ambito delle Azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi per l'impiego e le politiche attive – Asse occupazione – Priorità 8vii – Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche, cofinanziato dal Fse - Pon Spao 2014-20.

Sono autori del testo: Guido Baronio, Alessandro Chiozza, Luca Mattei, Benedetta Torchia.

Testo pubblicato a ottobre 2022

Dati al 30 giugno 2022

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2022] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>)



ISSN 2724-5551

Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell'Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l'occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Reddito di cittadinanza, Approfondimenti Covid-19.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

I beneficiari del reddito di cittadinanza indirizzati ai servizi per il lavoro in misura al 30.06.2022

La Nota aggiorna i dati relativi ai **beneficiari del Reddito di cittadinanza (RdC) indirizzati ai Servizi per il lavoro** al **30 giugno 2022**.

I dati si riferiscono ai **beneficiari in misura** alla data di osservazione, ovvero a coloro che hanno percepito il beneficio economico riferito alla mensilità di giugno 2022 e che, dunque, hanno presentato la domanda entro il 31 maggio¹.

Si tratta di una popolazione complessiva di 919mila beneficiari, dei quali circa il 72%, pari a oltre 660mila individui, è soggetto alla sottoscrizione del Patto per il lavoro².

Tabella 1 – Beneficiari del Reddito di cittadinanza indirizzati ai servizi per il lavoro in misura al 30.06.2022 per ripartizione e condizione

Ripartizione	Totale beneficiari in misura	di cui			
		Esonerato/escluso	Rinviato ai Servizi Sociali	Occupato	Soggetti al PPL
Nord-ovest	110.378	14.955	2.527	25.116	67.780
Nord-est	50.782	12.824	6.804	9.539	21.615
Centro	115.480	7.499	1.933	29.977	76.071
Sud	412.716	19.473	1.419	73.007	318.817
Isole	230.560	12.019	6.993	35.229	176.319
Totale	919.916	66.770	19.676	172.868	660.602
Valori percentuali di colonna					
Nord-ovest	12,0	22,4	12,8	14,5	10,3
Nord-est	5,5	19,2	34,6	5,5	3,3
Centro	12,6	11,2	9,8	17,3	11,5
Sud	44,9	29,2	7,2	42,2	48,3
Isole	25,1	18,0	35,5	20,4	26,7
Totale	100	100	100	100	100
Valori percentuali di riga					
Nord-ovest	100	13,5	2,3	22,8	61,4
Nord-est	100	25,3	13,4	18,8	42,6
Centro	100	6,5	1,7	26,0	65,9
Sud	100	4,7	0,3	17,7	77,2
Isole	100	5,2	3,0	15,3	76,5
Totale	100	7,3	2,1	18,8	71,8

SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

La quota restante di beneficiari si suddivide fra gli esonerati dagli obblighi di condizionalità (il 7,3%), i rinvii ai Servizi sociali (2,1%) e gli individui con una occupazione attiva³.

¹ Il numero dei beneficiari complessivamente transitati ai Servizi per l'impiego dall'entrata in vigore della legge sono 2milioni 116mila.

² Pena la decadenza o l'annullamento della domanda di Beneficio secondo le specifiche contenute nell'articolo 4 del D.L. 4/2019 che ne dettano le condizionalità, i Beneficiari RdC che percepiscono il beneficio economico sono tenuti alla sottoscrizione di un Patto per il lavoro (PPL) che si sostanzia nella adesione a percorsi di inserimento al lavoro che presuppongano azioni specifiche di formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro. Sono esonerati e fanno eccezione - sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione in materia - i beneficiari con carichi di cura legati alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti del nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienti, ovvero i frequentanti corsi di formazione e gli occupati che però possono aderire e sottoscrivere comunque il Patto per il Lavoro se mantengono lo stato di disoccupazione e/o presentano redditi da lavoro inferiori a € 8.000 se autonomi o a €4.800 se alle dipendenze (art. 4, D.L. 4/2019).

³ Si specifica in merito alla platea di beneficiari occupati che dai dati dell'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie non

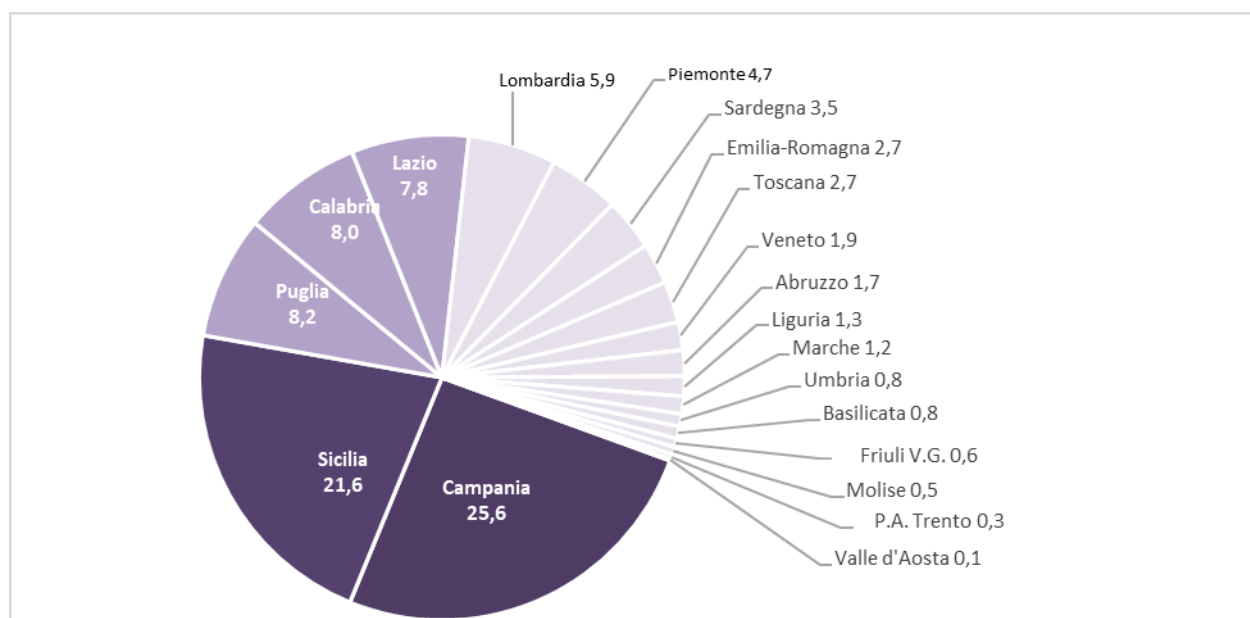
La quota maggiore di beneficiari si registra nella ripartizione meridionale (44,9%) cui fa seguito l'area delle Isole, della quale fanno parte un quarto degli individui in misura.

Percentuali simili si rilevano anche considerando i soli soggetti al Patto per il lavoro, per i quali, anzi, si rileva una ulteriore accentuazione dei valori: nel Sud sono in fatti il 48,3% (pari a circa 319mila) gli individui che devono sottoscrivere il Patto, mentre nelle Isole tale quota si assesta invece al 26,7%, valore corrispondente a oltre 176mila beneficiari.

La Figura 1 consente di rilevare la quota percentuale dei beneficiari per Regione. Campania e Sicilia sono i due territori che raccolgono la percentuale maggiore di beneficiari con valori rispettivamente del 25,6% e del 21,6%.

Nell'insieme, le due Regioni assommano dunque il 47,2% del totale degli individui in misura, ed un altro 24% risiede in Puglia, in Calabria e nel Lazio. Il restante 28,8% di beneficiari si suddivide fra le altre 14 Regioni e 2 Province Autonome.

Figura 1 – Beneficiari del Reddito di cittadinanza indirizzati ai servizi per il lavoro in misura al 30.06.2022 per regione. Valori percentuali



Fonte: SISPAL Anpal

I beneficiari in misura non esonerati, esclusi o rinviati ai Servizi sociali comunali

I **Beneficiari in misura non esonerati, esclusi o rinviati ai Servizi sociali**⁴ risultano essere, come già indicato nella Tabella 1, 833.470, in diminuzione rispetto a quanto rilevato nel dicembre 2021 quando la stessa si componeva di 1.055.623 individui (-26,7%)⁵.

è possibile ricostruire in maniera corretta l'effettivo ammontare del reddito da lavoro percepito. Dunque, in assenza di informazioni che consentano di isolare i lavoratori occupati sottosoglia, si è scelto di assimilare nelle analisi tutti coloro che risultavano occupati (e quindi non soggetti alla stipula di un PPL) ovvero che presentassero un rapporto di lavoro attivo alla data di analisi. Pare opportuno sottolineare come il dato sui beneficiari occupati non si riferisce alla occupazione trovata in misura, ovvero agli effetti del percorso di accompagnamento al lavoro ma attesta esclusivamente il volume di beneficiari che alla data di osservazione si trova in stato di occupazione con contratti in essere e attivati prima o durante il corso della fruizione del beneficio.

⁴ cfr Nota 1

⁵ In merito all'analisi di tale variazione si rimanda alla sezione finale di questa nota.

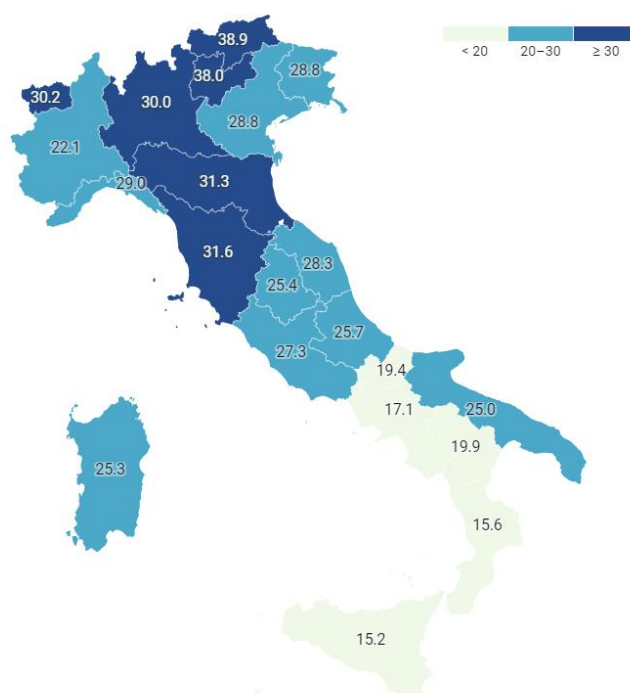
Di questi, 172.868 (pari al 20,9%) **presentano un rapporto di lavoro attivo**⁶ alla data di osservazione. Poiché, si ricorda, gli **occupati** possono ma non sono obbligati a sottoscrivere un PPL, di seguito si è proceduto distinguendo nelle analisi i beneficiari occupati da quelli privi di occupazione e quindi tenuti alla sottoscrizione del PPL⁷.

Tabella 2 – Beneficiari RDC in misura al 30.06.2022 non esonerati, esclusi o rinviati ai comuni, per ripartizione geografica. Valori assoluti e Incidenza percentuale

Beneficiari RdC	Ripartizione					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
Valori assoluti						
Occupati	25.116	9.539	29.977	73.007	35.229	172.868
Non occupati soggetti alla stipula del PPL	67.780	21.615	76.071	318.817	176.319	660.602
Totale	92.896	31.154	106.048	391.824	211.548	833.470
Incidenza						
Occupati	27,0	30,6	28,3	18,6	16,7	20,7

Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS.

Figura 2 – Incidenza beneficiari occupati sul totale beneficiari in misura al 30.06.2022 non esonerati, esclusi o rinviati ai comuni. Dati regionali. Valori percentuali



Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS.

⁶Per verificare l'esistenza di un rapporto di lavoro attivo si è ricorso all'Archivio delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del lavoro; esso contiene le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei contratti di lavoro alle dipendenze o assimilabili. Tale verifica non comprende, quindi, le esperienze relative al lavoro autonomo.

⁷ Si specifica in merito alla platea di beneficiari occupati che dai dati dell'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie non è possibile ricostruire in maniera corretta l'effettivo ammontare del reddito da lavoro percepito. Dunque, in assenza di informazioni che consentano di isolare i lavoratori occupati sottosoglia, si è scelto di assimilare nelle analisi tutti coloro che risultavano occupati (e quindi non soggetti alla stipula di un PPL) ovvero che presentassero un rapporto di lavoro attivo alla data di analisi. Pare opportuno sottolineare come il dato sui beneficiari occupati non si riferisce alla occupazione trovata in misura, ovvero agli effetti del percorso di accompagnamento al lavoro ma attesta esclusivamente il volume di beneficiari che alla data di osservazione si torva in stato di occupazione con contratti in essere e attivati prima o durante il corso della fruizione del beneficio.

La distribuzione complessiva degli individui per ripartizione conferma la polarizzazione nelle regioni meridionali, e in particolare in Campania e in Sicilia. Se però si guarda ai soli beneficiari occupati, si osserva una maggiore incidenza nelle regioni centro settentrionali, con valori compresi tra il 27% e il 31%, a fronte del 18,6% delle regioni del sud e il 16,7% delle Isole.

A livello regionale spiccano le PP.AA. di Trento e Bolzano, con valori che raggiungono e superano il 38%, contro la Sicilia e la Calabria che si attestano su valori inferiori al 16% (Figura 2).

Con riferimento al **genere dei beneficiari**, è la componente femminile a prevalere e presenta una percentuale di soggetti occupati inferiore di oltre 9 punti percentuali rispetto a quella maschile (Tabella 3). Tuttavia, l'incidenza degli occupati è sensibilmente più elevata per la componente maschile (25,9% contro il 16,4%).

Tabella 3 – Beneficiari RDC in misura al 30.06.2022 non esonerati, esclusi o rinviati ai comuni, per caratteristiche individuali. Valori assoluti, percentuali e Incidenze percentuali

		Occupati	Non occupati soggetti alla stipula del PPL	Totale		Incidenza occupati (%)
		v.a.	v.a.	v.a.	%	
Genere	Donne	74.174	378.034	452.208	54,3	16,4
	Uomini	98.694	282.568	381.262	45,7	25,9
Età	Fino a 29	50.137	224.108	274.245	32,9	18,3
	30-39	37.743	117.222	154.965	18,6	24,4
	40-49	42.304	130.625	172.929	20,7	24,5
	50-59	33.610	135.161	168.771	20,2	19,9
	60+	9.074	53.486	62.560	7,5	14,5
Cittadinanza	Italiana	136.878	591.808	728.686	87,4	18,8
	Straniera	35.990	68.794	104.784	12,6	34,3
Totale		172.868	660.602	833.470	100	20,7

Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS.

Poco più della metà dei beneficiari in misura ha meno di 40 anni, con la componente degli under 30 che raccoglie un terzo dell'intera platea qui considerata. Di contro il 40% ha una età compresa tra i 40 e i 59 anni (cui si somma un ulteriore 7,5% di beneficiari con 60 anni e oltre).

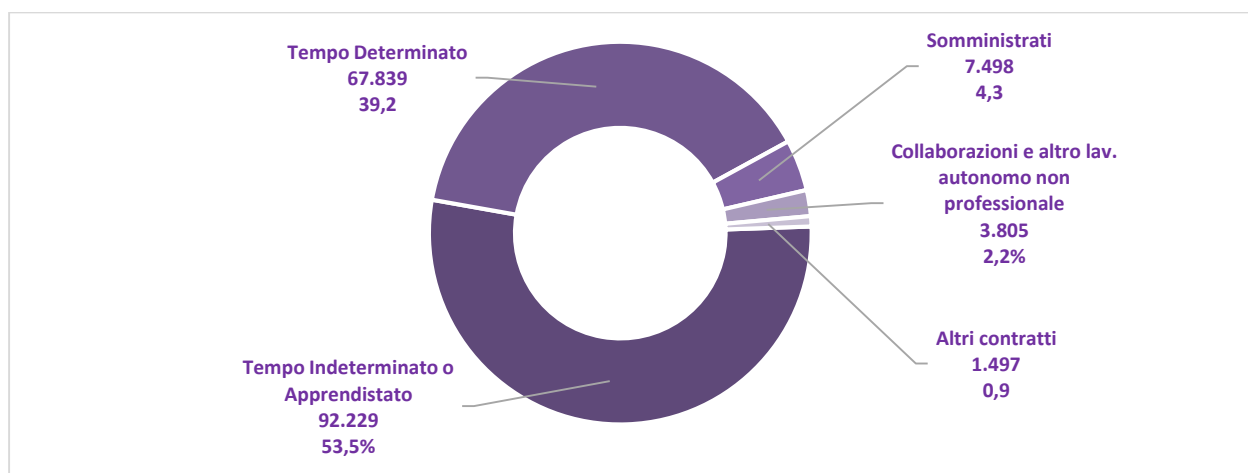
Maggiore l'incidenza degli occupati nelle **classi di età** centrali, mentre per i giovani e i più anziani si registrano i valori più bassi, rispettivamente 18,3% e 14,5%.

Complessivamente, tra i beneficiari in misura non esonerati, esclusi o rinviati ai Comuni, la quota degli **stranieri** si assesta al 12,6%. Rilevante come l'incidenza degli stranieri aumenti considerevolmente se si guarda alla sola componente degli occupati, a indicare un tasso di occupazione relativo più elevato rispetto ai beneficiari italiani (34,3% contro il 18,8%).

Caratteristiche dell'occupazione dei soggetti occupati

Dei beneficiari in misura occupati e non esonerati, esclusi o rinviati ai Comuni, il 53,5% risulta avere un rapporto di lavoro con un contratto a tempo indeterminato o in apprendistato (Figura 3), il 39,2% un contratto a tempo determinato e poco più del 4% è occupato con un lavoro in somministrazione. Ancor più marginali sono le quote di occupati con contratti di collaborazione e altro lavoro autonomo non professionale o con altre forme contrattuali (rispettivamente pari al 2,2% e allo 0,9%).

Figura 3 – Beneficiari RDC in misura e occupati al 30.06.2022 per tipologia contrattuale. Valori assoluti e percentuali

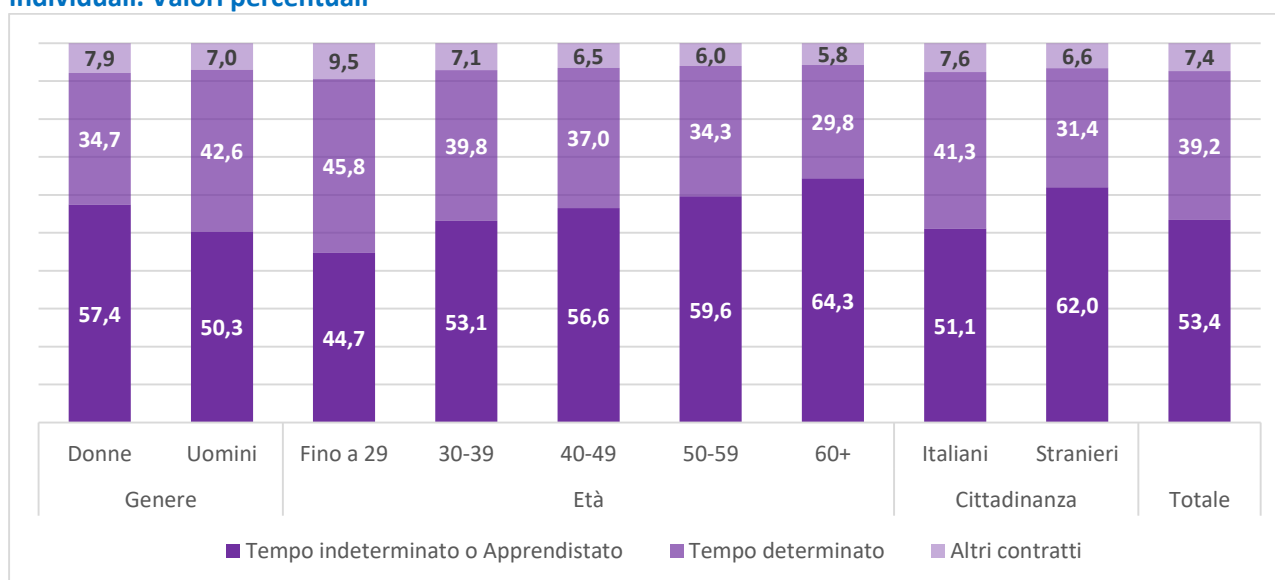


Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

La maggioranza dei beneficiari occupati risulta, quindi, avere un rapporto di lavoro permanente⁸, con incidenze particolarmente elevate tra la componente femminile e, soprattutto, quella straniera, per la quale oltre 6 beneficiari su 10 occupati ha un contratto a tempo indeterminato o in apprendistato (Figura 4). Sono gli under 30, invece, a registrare il livello maggiore di precarietà: tra questi ultimi l'incidenza complessiva degli occupati con contratti a termine supera il 55%.

Ad ogni modo si ricorda che, trattandosi di una misura che si estende a tutti i componenti dell'aggregato familiare, si tratta di lavoratori per i quali l'occupazione non ha determinato, per le caratteristiche dell'occupazione stessa, l'uscita del nucleo dalle condizioni che consentono di accedere e percepire il reddito.

Figura 4 - Beneficiari RDC in misura e occupati al 30.06.2022 per tipologia di contratto e caratteristiche individuali. Valori percentuali

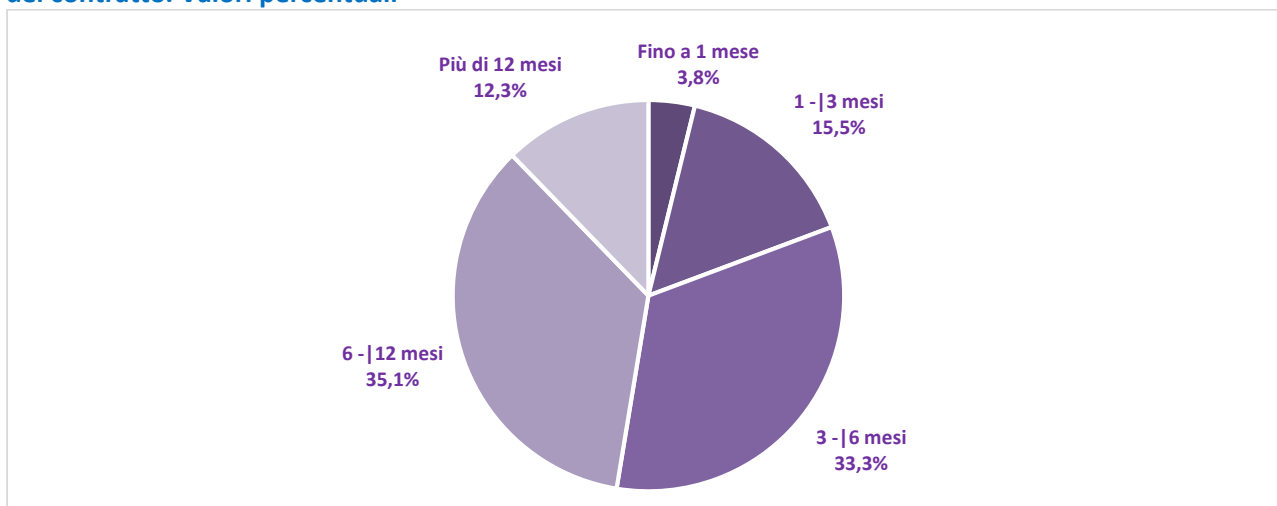


Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

⁸ Il volume complessivo dei beneficiari occupati con contratto in apprendistato ammonta a 9.484, pari al 5% del totale degli occupati in misura e non esonerati, esclusi o rinviati ai Comuni.

Peraltro, tra chi ha un rapporto di lavoro a tempo determinato (39,2%), solo il 12,3% ha un contratto di durata superiore ai 12 mesi. Poco più dei due terzi hanno invece un rapporto di lavoro con durata compresa tra i 3 e i 12 mesi: nello specifico, il 33,3% ha un contratto con durata tra i 3 e i 6 mesi, mentre il 33,3% tra i 6 e i 12 mesi. Infine, il restante 19,3% ha una durata contrattuale inferiore ai 3 mesi (Figura 5).

Figura 5 – Beneficiari RDC in misura e occupati al 30.06.2022 con contratti a Tempo determinato, per durata del contratto. Valori percentuali

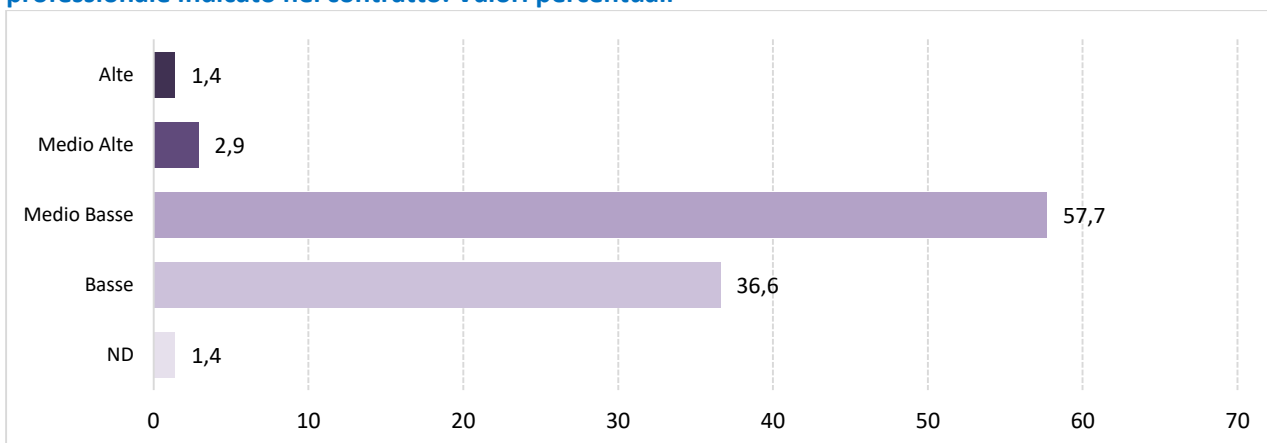


Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS.

L'occupazione che interessa i beneficiari occupati si attesta su profili professionali sostanzialmente poco qualificati e che richiedono bassi livelli di competenza⁹ (Figura 6).

Quasi il 95% dei beneficiari occupati, infatti, svolge attività per cui sono richieste competenze basse e medio basse e solo all'1,4% sono richieste competenze alte.

Figura 6 - Beneficiari RDC in misura e occupati al 30.06.2022 per competenze associate al profilo professionale indicato nel contratto. Valori percentuali



Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

⁹ Per la definizione dei livelli di competenza, a seguito della trascodifica della professione dalla classificazione CP2011 a quella internazionale ISCO-08, è stata utilizzata la classificazione ILO che riclassifica in quattro livelli di competenze (Alto; Medio-Alto; Medio-basso; Basso) i grandi gruppi professionali ISCO-08. Tale riclassificazione è stata mutuata da: <https://www.ilo.org/public/english/bureau/stat/isco/isco08/index.html>.

I beneficiari RdC soggetti alla stipula del PPL

La platea di **Beneficiari RdC non occupati** convocabili dai Servizi per il Lavoro per sottoscrivere il Patto per il Lavoro e avviare, così, il percorso di presa in carico ad opera dei CPI è costituita da 660.602 individui (cfr. anche Tabella 1). Di questi, il 27,2% si caratterizzano come **vicini al mercato del lavoro**¹⁰ (a dicembre la stessa sotto-platea era pari a 23,4%), ma solo il 13% ha un'esperienza di lavoro relativamente recente conclusosi negli ultimi 12 mesi. Di contro, il gruppo di Beneficiari soggetti al PPL non ha mai avuto un contratto di lavoro dipendente o in para-subordinazione nei 36 mesi precedenti il 30 giugno 2022 è composto da 481mila individui pari a circa 73% dei beneficiari non occupati in carico ai servizi per il lavoro.

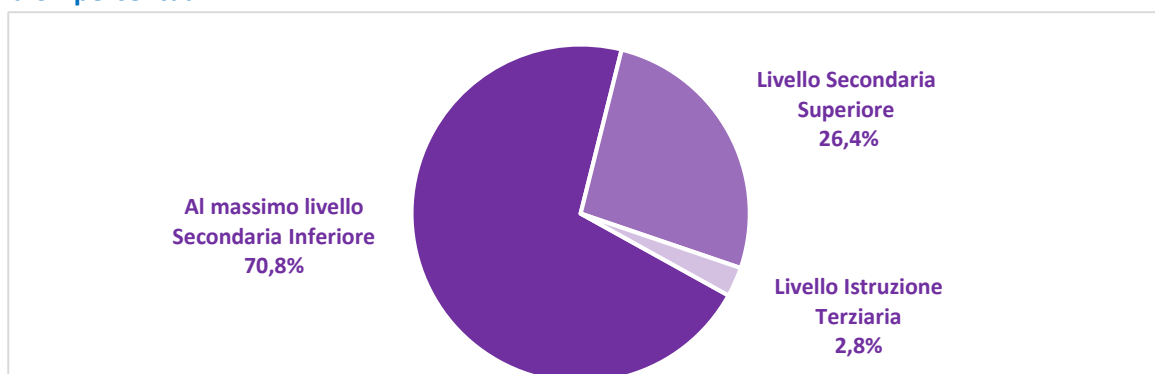
Tabella 4 - Beneficiari RdC in misura non occupati soggetti ad un PPL al 30.06.2022 per familiarità con il mercato del lavoro per età, genere, ripartizione geografica e cittadinanza. Valori assoluti e percentuali.

	Vicini al mercato del lavoro				Lontani dal mdl (senza esperienza)	Totale Beneficiari soggetti al PPL
	Con cessazione nell'anno precedente	Con cessazione nel II anno precedente	Con cessazione nel III anno precedente	Totale		
<i>valori assoluti</i>						
Totale	85.969	45.489	48.160	179.618	480.984	660.602
<i>valori percentuali di riga</i>						
Fino a 29 anni	14,8	6,4	5,9	27,1	72,9	100
30-39 anni	14,9	8,1	8,6	31,6	68,4	100
40-49 anni	13,4	7,6	8,4	29,5	70,5	100
50-59 anni	10,3	6,6	7,6	24,5	75,5	100
60 anni e oltre	7,3	5,4	6,6	19,3	80,7	100
Donne	10,0	6,1	6,7	22,8	77,2	100
Uomini	17,0	8,0	8,1	33,1	66,9	100
Italiani	12,4	6,6	7,2	26,2	73,8	100
Stranieri	18,2	9,1	8,4	35,7	64,3	100
Totale	13,0	6,9	7,3	27,2	72,8	100

Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Si tratta di individui che complessivamente esprimono alcune fragilità rispetto al bagaglio con cui si affacciano ai percorsi di accompagnamento al lavoro e che nel 70,8% dei casi hanno conseguito al massimo il titolo della scuola secondaria inferiore. Solo il 2,8% presenta titoli di livello terziario, mentre un quarto ha un diploma di scuola secondaria superiore (Figura 7).

Figura 7 – Beneficiari RdC in misura non occupati soggetti ad un PPL al 30.06.2022, per livello di istruzione (*). Valori percentuali



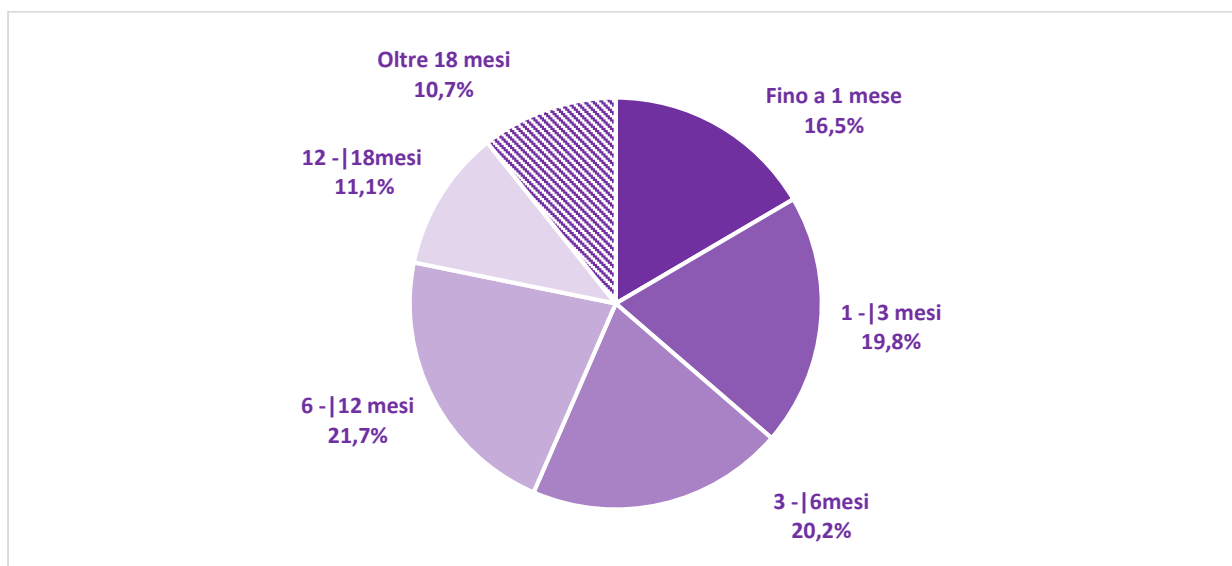
(*) valori calcolati al netto delle informazioni non disponibili

Fonte: SISPAL Anpal

¹⁰ Il livello di vicinanza al mercato del lavoro è stato attribuito verificando nell'Archivio delle Comunicazioni Obbligatorie del MLPS se i beneficiari presentassero almeno una cessazione di un rapporto di lavoro nei tre anni precedenti alla data di osservazione.

Se si analizzano le caratteristiche dell'occupazione pregressa in **numero di mesi contrattualizzati** (anche non continuativi), emerge tutta la frammentarietà dei percorsi professionali maturati. Solo il 10,7% ha lavorato più di 18 mesi nei tre anni considerati, mentre il 36,3% dei beneficiari non occupati ha lavorato al massimo 3 mesi e un ulteriore 20,2% per un periodo compreso tra i 3 e i 6 mesi (Figura 8).

Figura 8 - Beneficiari RdC in misura non occupati soggetti ad un PPL al 30.06.2022 con esperienza lavorativa negli ultimi 3 anni, per durata complessiva dell'occupazione pregressa in mesi. Valori percentuali



Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Tra i Beneficiari tenuti alla stipula del Patto per il lavoro, la quota di utenti **presi in carico**, ovvero che hanno sottoscritto un PPL o sono impegnati in esperienze di tirocinio extracurricolare, ammontano a più di 280mila, pari al 42,5% (Tabella 5).

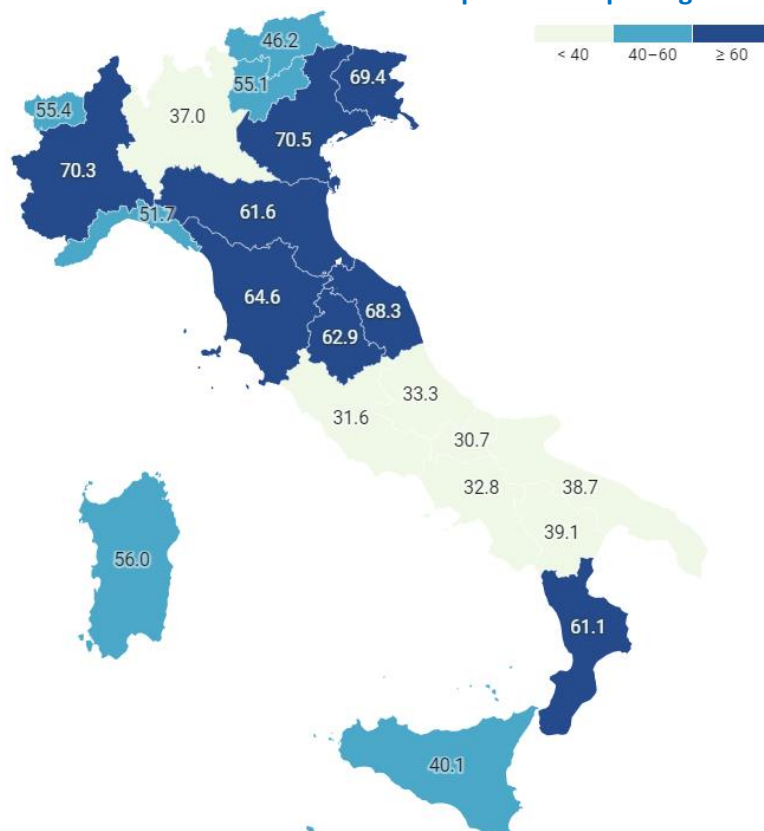
Tabella 5 – Beneficiari RdC soggetti al Patto per il lavoro al 30.06.2022, presi in carico dai Servizi per l'impiego o impegnati in tirocinio alla stessa data, per ripartizione territoriale. Valori assoluti e percentuali

	Totale Beneficiari soggetti al PPL	Presi in carico o in tirocinio	
	v.a.	v.a.	%
Nord-ovest	67.780	34.922	51,5
Nord-est	21.615	14.152	65,5
Centro	76.071	33.369	43,9
Sud	318.817	124.173	38,9
Isole	176.319	74.214	42,1
Totale	660.602	280.830	42,5

Fonte: SISPAL Anpal e elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

La distribuzione della platea complessiva di beneficiari tenuti al PPL però fa sì che nelle regioni del Sud l'incidenza dei presi in carico sia inferiore a quella rilevata per le ripartizioni delle regioni settentrionali (cfr. il dettaglio regionale riportato in Figura 9).

Figura 9 - Quota di Beneficiari RdC soggetti al Patto per il lavoro al 30.06.2022, presi in carico dai Servizi per l'impiego o impegnati in tirocinio alla stessa data. Valori percentuali per regione



Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Variazione dei beneficiari del reddito di cittadinanza indirizzati ai servizi per il lavoro dal 31.12.2021 al 30.06.2022

I beneficiari usciti dalla misura

Rispetto a quanto rilevato a dicembre 2021, nel semestre il totale dei beneficiari in misura e in carico ai Servizi per il Lavoro registra un decremento complessivo di circa 273mila individui (Tabella 6).

Tabella 6 – Beneficiari RDC indirizzati ai Servizi per il lavoro: flussi di uscita e di ingresso dalla misura dal 31.12.2021 al 30.06.2022. Valori assoluti e variazioni percentuali

Ripartizione	In misura al 31/12/2021	Flussi dal 31/12/2021 al 30/6/2022			In misura al 30/06/2022	var %
		Usciti dalla misura	Entrati in misura	Saldi		
Nord-ovest	149.972	72.899	33.305	-39.594	110.378	-26,4
Nord-est	64.717	29.072	15.137	-13.935	50.782	-21,5
Centro	151.207	72.421	36.694	-35.727	115.480	-23,6
Sud	534.100	230.159	108.775	-121.384	412.716	-22,7
Isole	292.668	119.207	57.099	-62.108	230.560	-21,2
Totale	1.192.664	523.758	251.010	-272.748	919.916	-22,9

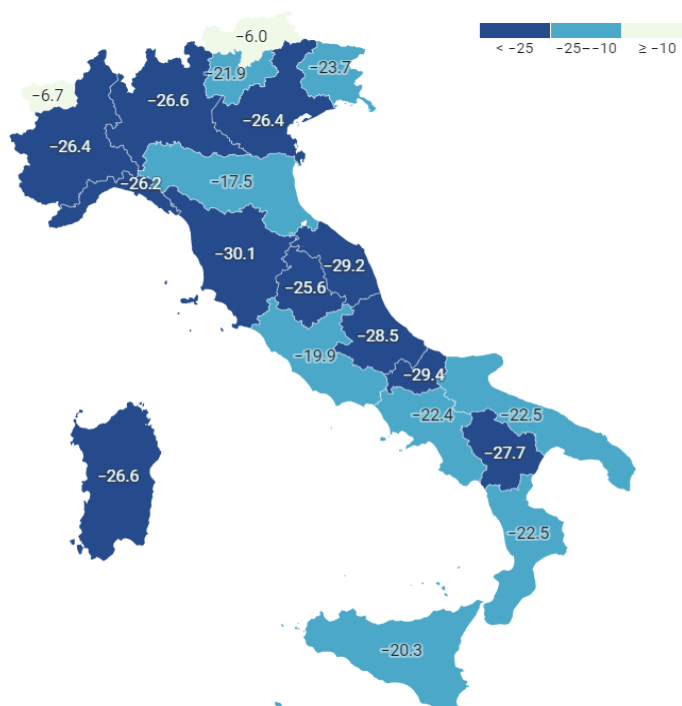
Fonte: SISPAL Anpal

Tale contrazione è dovuta a un elevato flusso di individui usciti dalla misura nel periodo (poco meno

di 534mila unità) solo in parte compensato dagli ingressi che, con un volume decisamente meno consistente (251mila), determina una riduzione complessiva dei beneficiari in carico ai Centri per l'impiego prossima al 23%.

La riduzione dei percettori risulta più marcata nell'Italia nord-occidentale, ripartizione nella quale il decremento è pari al 26,4% (Figura 10). Leggermente inferiore è la riduzione registrata nel Centro (23,6%). Più contenuta, infine, la riduzione dei valori nell'Italia meridionale (rispettivamente -22,7 al Sud e -21,2 nelle Isole).

Figura 10 – Variazioni percentuali per regione dei Beneficiari del Reddito di cittadinanza in misura dal 31.12.2021 e al 30.06.2022.



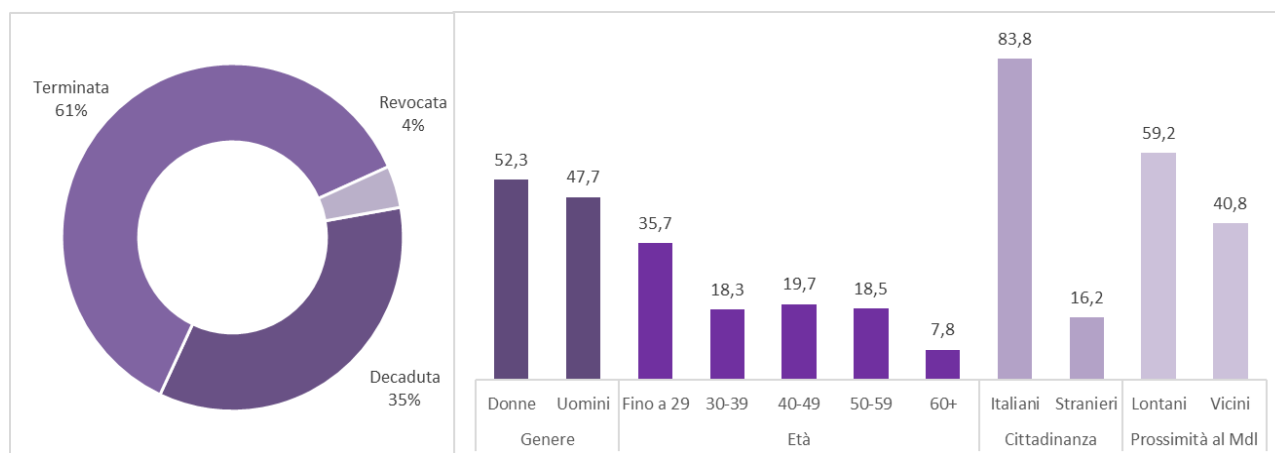
Fonte: SISPAL Anpal

Come già indicato, il semestre ha registrato un volume di **beneficiari usciti dalla misura** particolarmente sostenuto. Va considerato che tale flusso risente, in particolare, dell'uscita dalla platea delle prime coorti di beneficiari che hanno raggiunto, a partire da aprile, il massimo consentito del secondo ciclo di mensilità previste (18 mesi) prima dell'eventuale ulteriore rinnovo¹¹. Non stupisce, quindi, che per la gran parte degli individui (61%) usciti dalla misura, lo stato della domanda sia "Terminata", codifica che individua appunto il raggiungimento del periodo di massima erogazione (Figura 11). I benefici terminati nel secondo trimestre – a partire cioè da aprile, primo mese di chiusura del secondo ciclo – sono pari al 90% del totale, mentre quelli in maggio e giugno e non rinnovabili prima di luglio o agosto sono pari a quasi 183mila, il 57%% del totale dei terminati osservati nel semestre. È lecito attendersi che una quota significativa rientri in misura nei prossimi

¹¹ Più precisamente, nel settembre del 2020 sono arrivate a scadenza le domande di beneficio presentate all'inizio dell'entrata in vigore della misura – la coorte dell'aprile 2019. La disciplina prevede la possibilità di presentare domanda di rinnovo, salvo un mese di sospensione. Effettivamente, nell'ottobre 2020 e nei mesi successivi, alla fine del primo ciclo, si è generato un elevato flusso di richieste di rinnovo. Per tali rinnovi la maturazione del termine dei 18 mesi di erogazione massima del secondo ciclo di beneficio (con conseguente sospensione fino alla presentazione di una domanda di rinnovo) cade, per l'appunto, nel periodo oggetto della rilevazione qui presentata.

mesi in seguito alla presentazione di rinnovo.

Figura 11 – Beneficiari RDC usciti dalla misura dal 31.12.2021 al 30.06.2022 per stato della domanda e caratteristiche individuali. Valori percentuali



Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Inoltre, occorre considerare che per gli individui che già usufruivano della misura nel 2021, è intervenuta la consueta verifica dei requisiti per il mantenimento del beneficio per l'anno in corso, in base all'aggiornamento dell'ISEE. Se tale variazione determina il superamento della soglia prevista, decade il beneficio generalmente già dal mese di febbraio. Parte del flusso di beneficiari "usciti" per decadenza della domanda (35% del totale) è presumibilmente riconducibile a individui per i quali le nuove condizioni reddituali del nucleo familiare di appartenenza hanno determinato la perdita del diritto al beneficio. Di questi circa 50 mila – il 27,4% del totale – presenta una nuova occupazione in misura. (Tabella 7).

Tabella 7 – Beneficiari RDC usciti dalla misura dal 31.12.2021 al 30.06.2022 con stato domanda Terminata o Decaduta e con nuova occupazione individuale o con un componente del nucleo familiare di appartenenza con nuova occupazione. Valori assoluti e percentuali

Stato domanda	Totale usciti	Individui con nuova occupazione in misura		Individui con una nuova occupazione o con almeno un componente del nucleo con nuova occupazione in misura	
	v.a.	v.a.	Incidenza %	v.a.	Incidenza %
Decaduta	182.081	49.951	27,4	85.714	47,1
Terminata	321.230	64.913	20,2	116.682	36,3
Totale	503.311	114.864	22,8	202.396	40,2

Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Nel complesso, fra coloro che sono "decaduti", quasi 86mila (il 47,1%) o ha una nuova occupazione o appartiene a un nucleo familiare in cui almeno un componente ha una nuova occupazione.

Si tratta di una quota decisamente superiore a quella osservata per i benefici "terminati", per i quali comunque è di poco superiore a un terzo (il 36% ha una nuova occupazione o appartiene a un nucleo familiare in cui almeno un componente ha una nuova occupazione).

Pare comunque opportuno sottolineare che i dati a disposizione non permettono di valutare l'effettivo impatto sul reddito familiare di questi nuovi rapporti di lavoro. Non è quindi possibile verificare se i beneficiari, e i relativi nuclei di appartenenza, abbiano perso i requisiti per il mantenimento del beneficio economico in ragione proprio del nuovo rapporto di lavoro instaurato. Infine, per un restante 4% dei beneficiari usciti dalla misura, è stata revocato il beneficio per l'insussistenza dei requisiti previsti.

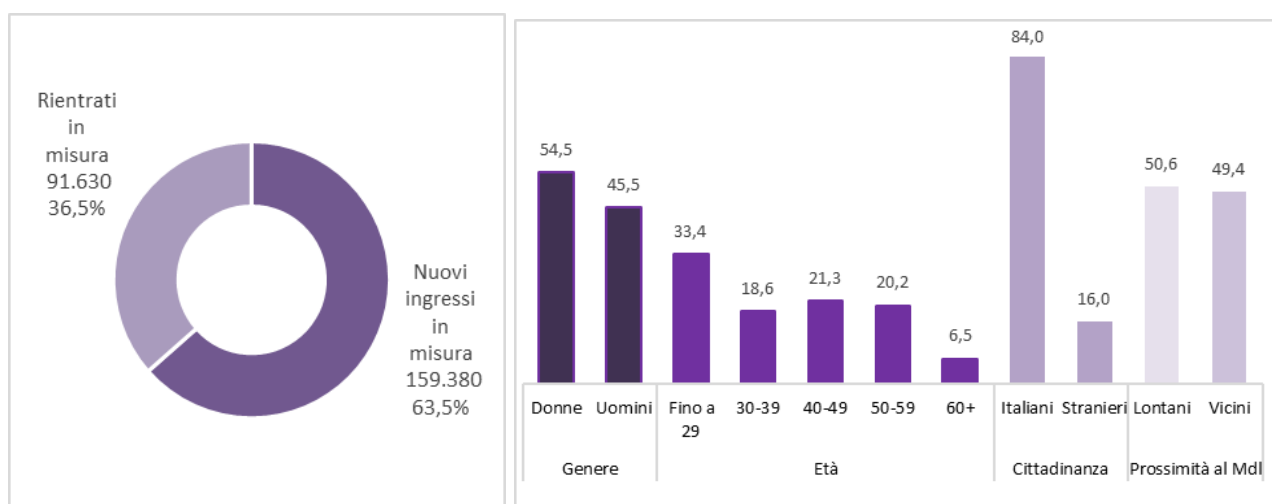
Al netto dei soggetti cui è stata revocata la domanda, tra gli usciti dalla misura nel semestre il 22,8% (poco meno di 115mila individui) risulta avere un'occupazione creata durante l'erogazione del beneficio e ancora attiva al momento di uscita, quota che sale al 40,2% considerando i beneficiari che appartengono a nuclei con almeno un componente in tale condizione.

Gli ingressi in misura

Nel complesso, gli entrati nel semestre ammontano a 251 mila individui. Tale platea si compone di due diverse tipologie, ovvero da coloro che transitano per la prima volta nei servizi per il lavoro (**Nuovi ingressi in misura**), e da quanti, seppur già transitati nei servizi per il lavoro, alla data del 31 dicembre 2021 non erano più beneficiari e sono rientrati in misura nel semestre successivo dopo presentazione di una nuova domanda (**Rientrati in misura**) (Figura 12).

Sulla base di questa distinzione, il 63,5% degli entrati nel semestre sono beneficiari che entrano per la prima volta a far parte della platea dei beneficiari indirizzati ai Servizi per il lavoro¹², mentre il restante 36,5% si caratterizza come rientrati in misura

Figura 12 – Beneficiari RDC entrati in misura dal 31.12.2021 al 30.06.2022 per tipologia di ingresso e caratteristiche individuali. Valori percentuali



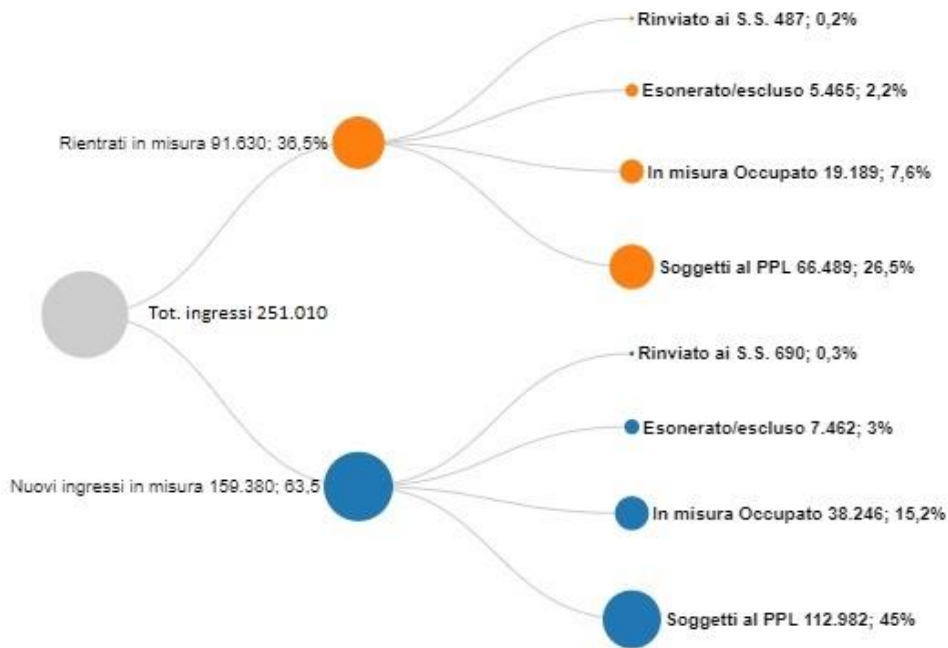
Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Nel complesso, i beneficiari entrati o rientrati in misura sono a maggioranza donne (54,5%), di età inferiore ai 40 anni (52%), con cittadinanza italiana (84%) e per poco più di un beneficiario su due non si registra alcuna esperienza lavorativa alle dipendenze o in para-subordinazione negli ultimi tre anni.

Infine, al 30 giugno 2022, il 71,5% degli entrati nel semestre sono tenuti alla sottoscrizione di un Patto per il Lavoro e il 22,8% risulta essere occupato. Marginale è la quota di beneficiari esonerati, esclusi o rinviati ai Servizi sociali (con percentuali rispettivamente pari al 5,2% e allo 0,5%) (Figura 13).

¹² Va precisato che in ANPAL transitano esclusivamente le informazioni relative ai beneficiari che vengono indirizzati ai Servizi per il lavoro, sia successivamente alla fase di presentazione della domanda che in seguito all'invio da parte dei servizi sociali. Tali informazioni non permettono di verificare se gli individui avessero beneficiato già in precedenza della misura all'interno di un percorso di inclusione sociale. Per tale ragione col termine "nuovi ingressi in misura" si identificano coloro che per la prima volta vengono indirizzati ai Servizi per il Lavoro e non a individui che per la prima volta usufruiscono del reddito di cittadinanza.

Figura 13 - Beneficiari RDC entrati in misura dal 31.12.2021 al 30.06.2022 per condizione al 30.6.2022



Fonte: SISPAL Anpal ed elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

COLLANA
FOCUS
ANPAL